

Direzione

Udine, Via di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 87

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo Peraus Archiep. Utinam.

Mercoledì 15 aprile 1908

La morale Morgarini

«Rispettate i militi, non scagliate sassi contro di essi, per l'amore della vostra pelle».

Oddino Morgarini poggia su questo principio tutta la morale «nuova» che egli impartisce ora al proletariato, e sulla quale ci siamo già intrattenuti ieri. E' vero; egli parla anche di «odio» e di «amore»: dice che le vittime nei conflitti sono vittime dell'odio. Ma quest'odio non s'intenda, per carità, in senso borghese, cioè in senso spiritualista. Se l'odio del proletariato (leggi «teppa») contro la truppa è vero odio, lo si deve al fatto che quest'odio non è agguerrito abbastanza per avere il sopravvento sopra la truppa, ed evitare vittime proletarie. Inoltre se anche si facesse qualche milite, non si farebbe che dei semplici esecutori materiali di ordini piovuti giù dalle autorità borghesi: tanto più che è sangue popolare anche quello dei militi.

Dopo seria meditazione non ci parve di poter tirare altre conclusioni dalle elucubrazioni di Oddino Morgarini: «Non rivoltevi contro la truppa, perché a rivoltarvi vi spinge l'odio. Ed è odio perché la truppa è più forte di voi; assalita, in legittima difesa, vi uccide: voi non potrete che ferire i soldati che per lo più appartengono al ceto operaio come voi; non potrete infrangere il potere borghese che per molti e molti anni ancora ci soffocherà».

Ebbene, sono questi i ragionamenti che fanno andare in solluchero tante falangi di uomini dell'ordine e fanno loro credere ad un rinnovamento dei capocchia socialisti, ed a un'era di pace nella nostra Italia. Chi si contenta... con quel che segue. Noi concluderemo che coloro che godono leggendo i predicci quadragesimali di Morgarini hanno un concetto dell'ordine e della pace civile molto limitato.

La morale Morgarini non condannerebbe guari una forte accozzaglia «proletaria» che riuscisse, senza suo danno, ad amazzare tutti i soldati che le si opponessero, purché questi soldati appartenessero tutti alla borghesia.

Questa morale manderebbe assolti quei tali «proletari» bolognesi che hanno saputo l'altro giorno parlar franco appiccando il fuoco all'antichità e storica porta della Chiesa di S. Domenico... Infatti non hanno avuto la fortuna e forse non l'avranno di diventare dei martiri.

La giornata di Bülow a Roma

Roma, 14. — Oggi Bülow fece una passeggiata per la città, a mezzogiorno fece relazione presso la contessa De Monts. Nel pomeriggio visitò, con la moglie villa Malta. Stasera S. M. il Re offerì un pranzo in onore dei principi di Bülow. Il pranzo era di 34 coperti.

In un'intervista colla Stefani Bülow, dichiarò che venne in Italia a restituire la visita a Tittoni e Giolitti, appena la chiusura del Reichstag glielo permisero. «Ho vissuto nella città eterna tanto quanto basta per tornarmi sempre colla massima gioia. E poiché mi trovo sul punto di acquistare in Roma anche una proprietà nella più bella posizione della città, negli antichi giardini di Sallustiana e di Lucullo, una proprietà resa sacra dai ricordi di Goethe, Humboldt e tanti altri tedeschi, amici di Roma, posso anche dire di me stesso, «Civis Romanus Sum».

Nei riguardi politici le potenze sono in questo momento soprattutto occupate a contribuire mediante qualche transazione tra il progetto inglese e quello russo sulle riforme in Macedonia, alla maggiore possibile pacificazione delle turbate condizioni di quel paese. E' a sperare che pratici risultati potranno essere raggiunti. La Germania per vero non ha anche oggi alcun diretto interesse locale, ma sibbene ha il vivo desiderio che l'unione delle potenze nelle questioni balcaniche sia mantenuta e non sorga motivo per alcun conflitto.

La visita a Venezia dell'imperatore è stata una nuova manifestazione di amicizia e di amore del nostro sovrano per l'Italia. L'imperatore ha riportato dal suo soggiorno in Italia la migliore impressione. Sulle magnifiche coste della Sicilia egli si trattiene sempre con speciale predilezione.

Dai colloqui col ministro Tittoni è risultato che le questioni politiche pendenti sono considerate da noi dal medesimo punto di vista, come le dichiarazioni del ministro nella Camera italiana in molti punti collimarono colle mie al Reichstag, così anche le nostre conferenze orali furono fissate punti di vista e scopi comuni. Ciò corrisponde anche allo spirito della triplice alleanza, il cui fine ora come sempre è il mantenimento della pace e dello «status quo».

Per quanto concerne i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia non occorre alcuna mediazione da parte della Germania, poiché è uno dei più incontestabili meriti dei ministri Giolitti e Tittoni di avere nuovamente rese amichevoli e piene di reciproca fiducia le relazioni italo-austro-ungariche. E questa loro aspirazione fu agevolata dal contegno leale e devoto all'alleanza del ministro austro-ungarico barone Aehrenthal».

Il Corriere d'Italia, dice che l'Italia mentre si è assicurata per l'opera illuminata dell'attuale governo una posizione internazionale, ha saputo dimostrare all'Europa un contegno ed una lealtà a tutta prova, imprimendo a tutte le alleanze e a tutte le amicizie una caratteristica di schiettezza.

Bülow domani alle 11 si recherà dal Papa. Il Corriere d'Italia smentisce le voci corse intorno alla visita al Papa: si tratterà solo della questione dell'arcivescovo di Posen-Gnesen.

Le nozze d'argento dei Duchi di Genova.

Torino, 14. — Come era annunciato con l'intima funzione religiosa nella Capella Chialese ed una intima colazione a mezzogiorno oggi i duchi di Genova celebrarono le loro nozze d'argento.

Nel pomeriggio i duchi hanno ricevuto in private e particolari udienze gli omaggi delle autorità cittadine, delle signorine torinesi che offrono in dono una collezione di miniature degli Augusti Principini di Genova, una rappresentanza delle signorine genovesi e le rappresentanze di sodalizi militari ed operai.

Il Re e la Regina hanno inviato agli zii un ricchissimo dono che sarà offerto oggi ed un telegramma esprimente il dispiacere dell'impossibile intervento personale. Un enorme ammasso di corbeilles e di fiori giunse oggi al palazzo ducale.

Oh, se almeno tacesse!

Il prof. Augusto Murri in una breve lettera, non destinata alla pubblicazione, con cui accompagnava l'invio di un suo articolo ai compilatori di un numero unico commemorativo del maggio 1898, ha alcuni periodi sulla questione che si discute oggi degli eccidi popolari e il «Tempo» la riferisce così:

«... Io sono proprio convinto che la forza sta per lo più contro di noi perché l'odio sta coi forti... Noi non vinceremo, se non riusciremo a far la battaglia a colpi di ragionamenti, di idee morali, di rivendicazioni sociali. Noi, che abbiamo ragione, siamo troppo pochi; la gran massa screbrata ha contro di noi le manette, le prigioni, i fucili ed i cannoni.

Noi non dovremmo mai accettare il duello con queste armi nelle quali siamo troppo inferiori. Io credo che potremmo vincere quando invece di tirar sassate o coltellate sui polmoni e sullo stomaco degli avversari armati, riusciremo a dar frustate dentro al cranio. Se non ci aiuta la coscienza più illuminata delle masse, si rinnoverà sempre la storia di questo gregge umano infinito che pochi furbi tosan e mungono...»

Oh, se quest'uomo, la cui famiglia è stata fucinata da una così spaventosa tragedia, sapesse almeno tacere!

L'INCENDIO COLOSSALE di BOSTON.

Londra, 14. — Il Daily Telegraph ha da Boston intorno al terribile incendio che distrusse le strade principali di Chelsea, due ospedali, 19 fra chiese e cappelle, la biblioteca pubblica, una ventina di grandi edifici, 18 fabbriche e più di 250 abitazioni private.

Centinaia di famiglie sono rimaste senza casa; e il Sindaco ha dovuto provvedere senza indugio a trovar loro un alloggio temporaneo. Si ritiene che ben presto, sicuramente prima di domani, tutti i scanzottati che si fanno ascendere a \$1.000, avranno trovato un rifugio sia nella città vicina, sia nelle baracche che si stanno costruendo alacremente.

I danni qualcuno li fa ascendere a lire 50.000.000 ma la cifra è esagerata. Pare che causa dell'incendio sia stato un petardo sparato da un fanciullo. I bostoniani guardando le rovine si angustiano che presto abbia a risorgere una Chelsea più bella e pulita e dicono che non è la prima volta che l'incendio lo distrugge.

Vi fu un momento ieri notte in cui nella fiera Boston regnò un immenso terrore; cioè quando tre depositi della «Standard Oil Company» presero fuoco con grande pericolo per il resto della città.

I soldati scavarono larghe fosse al di là di questi recipienti, prima che il liquido infiammato riuscisse ad attaccare gli altri depositi.

Oggi due negri furono fucilati dalla polizia mentre tentavano di saccheggiare un negozio di gioielleria; due altri furono uccisi sempre dagli agenti mentre cercavano di penetrare nella Cassa di risparmio.

Durante le prime ore dell'incendio, alcuni, per guadagnarsi premi di assicurazione, appiccarono il fuoco ai loro stessi negozi; ma squadre di cittadini che avevano avuto l'incarico di mantenere l'ordine, scopersero le truffe e somministrarono una buona dose di legname ai truffatori.

La città è stata circondata da un cordone di truppe ed è quasi impossibile potervi entrare. Gli abitanti che intendevano di raggiungere le loro famiglie furono obbligati a mostrare quelle carte che attestassero la loro identità.

Alcuni distaccamenti di marina sono stati localizzati lungo il ponte da Charlestown a Chelsea e presentano le baionette innestate a chiunque tardi gli obbedire ai loro comandi.

Durante il pomeriggio e nella serata furono rinvenuti più di 50 bimbi che non poterono sul momento essere identificati e che furono condotti al commissariato di polizia. La loro età varia dai due mesi ai cinque anni. Un ragazzo trovò un bimbo di due mesi in una fogaia e lo portò al commissariato. Una donna vi portò due gemelli che non avevano ancora un anno. La donna raccontò che la madre terrorizzata l'aveva fermata in istrada dicendole: «Prendete questi due bimbi: devo salvare gli altri». Non si sa che cosa sia avvenuto della povera madre e degli altri figli.

Parecchi bambini furono poi identificati e condotti via dai genitori durante la notte. Fra le donne ricoverate all'ospedale ve ne sono due che avevano partorito dopo che le fiamme avevano assunto vastissime proporzioni.

Note e commenti

La rinascenza.

Avvertiamo subito, che intendiamo parlare della rinascenza del paganesimo. Il progresso degli anticlericali sta tutto qui: far scomparire due mila anni di vita cristiana e riannodarsi con le leggi e coi costumi al paganesimo. E un palpito di questa rinascenza si ebbe domenica a Turennes, sobborgo di Parigi.

E' questo il primo, e speriamo l'ultimo, comune di Francia, il quale non ha più chiesa. La parrocchiale fu demolita per ordine del consiglio divenuto proprietario; e con la campana s'è pensato di fondere la statua di un idolo da adorarsi in luogo di Cristo. E l'idolo fu Emilio Zola, che in vita e in morte incarnò la dottrina e la vita del paganesimo rinasciente. E domenica di quest'idolo fu la installazione.

I presenti.

Intanto grande apparato di truppa per impedire probabili disordini. Poi un corteo di socialisti, di massoni compresi dell'alta cerimonia che stavano per compiere.

Di fronte al monumento, su apposito palco, la vedova Zola coi figli... Figli per modo di dire; poiché essa adottò, dopo la morte di Zola, i figli adulterini avuti da costui. Migliore apologia morale dunque dell'estinto non poteva farsi!

Colui, che con la penna aveva celebrato il trionfo della carne; colui che fu lo scrittore dei tristi amori — si presentava al pubblico di Turennes non tanto con gli scritti quanto con l'esempio a celebrare il piacere. Il piacere, libero da ogni costrizione di legge e di consuetudine.

La cerimonia.

Alla inaugurazione parlò prima il sindaco, il quale di una cosa ebbe a vantarsi: di aver cioè fatto fondere il busto con il bronzo della campana. La campana, voce di pietà, di preghiera, di virtù cristiana aveva cessato per divenire un busto, simbolo di impietà, di bestemmia, di demoralizzazione pagana!

Prese quindi la parola il senatore Mascourand, il quale di una cosa sola ebbe piacere: di trovarsi cioè in un comune dove non c'erano più chiese. Grande piacere questo, non tanto facile a trovarsi sulla terra, dove in ogni paese c'è la chiesa, la pagoda, la moschea, il luogo insomma sacro alla divinità. Turennes è al di fuori di ogni paese della terra; perciò Mascourand provava grande piacere.

E anche il rappresentante del governo prese la parola, per esternare il rammarico di Clemenceau di non avere il vanto del signor sindaco, né il piacere di Mascourand...

Pose fine alla cerimonia un ballo delle allieve della Scuola Popolare. Finis coronat opus: un ballo di giovanette all'aria libera, intorno al busto di Zola, era la migliore chiusura della cerimonia. Non altrimenti le meraviglie un secolo prima ballavano intorno all'albero della libertà piantato dalla rivoluzione.

A socialismo italiano libera nos domine.

E' Angelo Crespi che lo canta in un articolo pubblicato sul Pungolo di Napoli. In quello l'ex socialista scrive infatti: «In nessun paese l'agitazione demagogica distoglie così tanti spiriti da occupazioni sobrie e produttive: in nessun paese si oserrebbe tollerare altrettanta libertà anarchica da parte dei partiti estremi. In nessun paese, soprattutto nei paesi più liberi

si oserrebbe tenere un contegno così ultragioso verso la forza pubblica e si oserrebbe farne l'apologia, tessere la giustificazione elaborarne le attenuanti da persone che si credono colte e ragionevoli, dentro e fuori il Parlamento, sulla stampa e nei comizi. In altri termini, la mia antitesi non con questa o con quella riforma propugnata dal partito socialista, ma con lo spirito e i metodi non potrebbe essere più stridente e più acuta.

«E mentre scrivo, mentre l'animo mi è nuovamente straziato di angoscia nell'udire della recente tragedia di Roma, confesso che non è ai loro caduti, che vanno le mie simpatie, ma a quei prodi funzionari, a quei militi del dovere cui oramai oltre il magro salario non dovrebbe più neanche esser cara la propria pelle e non dovrebbe incomberne altro dovere che ricevere impassibili gli sputi, le sassate, i mattoni, le bastonate e le coltellate dell'esercito della solidarietà universale e del sole dell'avvenire!». E continua su questo tono, per terminare con questa frase: a socialismo italiano, libera nos Domine!

L'allacciamento telefonico coll'Austria.

Fra i giornali italiani fummo noi i primi ad annunciare l'estate scorsa come fra i progetti austriaci per lo sviluppo della rete telefonica per il 1908 era pure l'allacciamento telefonico Udine-Cormons.

Ora si apprende che l'Austria intavolò subito i negoziati coll'Italia in proposito e che i negoziati riuscirono, naturalmente, ad esito felice. Anzi le Amministrazioni dei telefoni dei due paesi stipularono una convenzione non solo per l'allacciamento Udine-Cormons, ma anche per un filo Roma-Vienna, e per uno Venezia-Trieste.

Il bisogno veramente sentito di queste comunicazioni desterà fra il pubblico una grata sorpresa.

L'on. BASETTI

morto con l'Estrema Unzione.

L'altro giorno è morto nel Parmese il vecchio deputato radicale on. Basetti.

Leggiamo ora in una corrispondenza da Parma al «Momento» che, poco prima di morire, il deputato radicale ricevette da mons. Conforti, vescovo di Parma, l'Estrema Unzione.

TOLSTOI RICADUTO.

Pietroburgo, 14. — Si afferma che Leone Tolstoj ha avuto una nuova ricaduta. E' stato chiamato appositamente un medico da Mosca.

Quattrocento Studenti russi arrestati.

Pietroburgo, 14. — Un dispaccio da Kasan annunzia che in una assemblea gli studenti dell'università avevano deciso d'astenersi dalle lezioni in seguito alla abolizione della autonomia. Tutti i partecipanti all'assemblea, che erano circa 400, sarebbero stati arrestati.

La morte del decano dei rabbini italiani.

Ancona, 14. — E' morto, nell'età di 82 anni, il prof. Isacco Tedeschi, decano dei rabbini italiani. Da trentadue anni era rabbino maggiore di questa importante università israelitica. Gli si preparano solenni funerali.

Non emigrate nel distretto di Dresda

Roma, 14. — Il regio console generale di Dresda comunica al commissariato della emigrazione che perdurando la cattiva stagione in quel distretto consolare non hanno ancora avuto inizio i lavori edilizi e stradali e che ad ogni modo al loro riprendersi, la mano d'opera indigena sarà più che sufficiente alle richieste delle varie imprese. Ciò non ostante alluiscono già giornalmente in questa località comitive di operai italiani, privi di mezzi e senza alcuna conoscenza della lingua tedesca. Alcuni di essi sono anche accompagnati da ragazzi al disotto dei 14 anni, i quali, per le leggi locali, non possono essere ammessi ai lavori.

Nel far presente tale stato di cose, il commissariato dell'emigrazione scongiura vivamente gli operai dal recarsi nel luogo indicato.

MEZZO MILIONE DI TONNELLATE

Consumo giornaliero del latte nel mondo.

Un recente rapporto consolare americano rende noto il peso del latte consumato in tutto il mondo nel corso di una giornata. Vengono in prima linea gli Stati Uniti coll' enorme «record» di 505 mila tonnellate; seguono la Russia con 190 mila, la Germania con 160 mila, l'Austria con 85 mila, l'Italia con 75 mila, il Canada con 65 mila, i Paesi Bassi con 60 mila, la Francia e l'Inghilterra con 10 mila per ciascuna, e così via. Il consumo giornaliero del latte salirebbe a 1,324,500,000 litri.

La nostra roggia di Udine — fatto un calcolo a forfait — potrebbe correre sette od otto giorni col latte consumato in un giorno nel mondo!

Le reliquie della Passione

Nei due primi giorni della settimana santa non si celebrano speciali funzioni liturgiche. Queste cominciano soltanto col mattino delle tenebre nel pomeriggio di oggi; in questi giorni nelle più venerande basiliche di Roma si espongono le reliquie più insigni della passione di Gesù: la maggior parte di tali reliquie furono donate da papi e sovrani che le offesero in custodia d' inestimabile pregio.

Se i saccheggi avessero rispettato i tesori delle basiliche maggiori e minori, questi costituirebbero un museo di lavori di oreficeria senza uguale nel mondo. Purtroppo Roma fu invece depredata sempre delle sue cose più preziose; negli ultimi secoli il sacco delle truppe di Carlo V. e la rivoluzione francese furono un vero flagello. A questi guai venuti dal di fuori s'aggiunse talvolta l'ignoranza o il cattivo gusto dei possessori. Così, un crocifisso d'argento, grande al naturale e che per tradizione si aveva come dono di Carlomagno alla basilica vaticana, sfuggito alla devastazione del 1527, perché tutto annerito, lo si fece fondere per trarne i nuovi candelieri e le due statue degli apostoli per l'altar maggiore, circa la metà del seicento.

Moltissime poi delle reliquie essendo state catalogate con testimonianze di fatti e persone inverosimili, Urbano VIII intervenne per comandarne una cernita. Fu allora, ad esempio, che dall'interno della basilica lateranense si ordinò di trasportare nella canonica la tavola di marmo con la misura di G. C.; la colonna su cui cadde il gallo quando S. Pietro negò il divino maestro; una lastra di periodo sulla quale i soldati gettarono i dadi per contendersi le vesti del Redentore ed altre consimili ingombranti reliquie, contro cui inferocivano i protestanti, con grande dolore dei cattolici di buon senso.

La colonna della flagellazione.

E' a Santa Prassede, dove si espone nella cappella di San Zenone, detta «Horto Paradisi», famosa per mosaici stupendi del IX secolo.

Questo rocchio di marmo orientale grigio sanguigno, alto 67 centimetri, proveniente dalla chiesa del Cenacolo di Gerusalemme, fu donato a questo suo titolo dal Card. Giovanni II Colonna, che lo portò a Roma nel 1223 al ritorno dal viaggio fatto a Costantinopoli per accompagnarvi come legato papale, Pietro di Courtenai che era stato coronato imperatore latino d'Oriente da Onorio III in Laterano nel 1217.

Narrasi come a questo marmo fosse legato Gesù quando dai manigoldi venne battuto coi flagelli propri degli schiavi. E infatti alla sommità della breve colonna era infisso in origine un anello di ferro, che un re di Francia ebbe in dono, verso l'omaggio in tre spine di quella corona che fu il solo trofeo della sventurata spedizione di S. Luigi in Terrasanta.

Al tempo del ven. Beda la colonna stava in mezzo alla chiesa e i pellegrini la cingevano con fascie che si usavano in pro' degli infermi. Fu poi chiusa entro la cappella di S. Zenone, con interdizione alle donne d'entrarvi più d'una volta l'anno, ed ivi il cardinal di Bibiena collocò il vago quadretto della flagellazione, ora in sagrestia, dipinto da Giulio Romano.

Il Volto Santo.

Ciò che il pannolino, su cui restarono impressi i tratti di Gesù mentre la Veronica ne tergeva il sudore lungo la via del Calvario, è in Roma da tempo remotissimo, perché papa Giovanni VII nel 707 lo ripose in un oratorio annesso alla basilica vaticana, dove era ancora nel 1197 quando Celestino III incaricò Uberto da Piacenza di fabbricare apposite porte di bronzo per meglio custodirlo.

Fu poi trasportato nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, confidandone le chiavi a sei patrizi romani che, per tal fatto, ebbero speciali privilegi, e quindi al Pantheon ove è rimasta in un altare la cassa che lo racchiudeva, e finalmente, per sempre più garantirlo, in Castel Sant'Angelo, dondè nel 1410, fu restituito in S. Pietro che tuttora lo possiede.

La tavola della Cena.

Si venera a San Giovanni in Laterano nella cappella del Sacramento, sopra il monumentale tabernacolo dell'altare. La tavola di legno antichissimo è nascosta da

Specialità FOCACCIE a L. 2.- al kg. F. Giuliani e Figlio, Lavorazione cilindrata a Macchina, presso l'OFFELLERIA Via della Posta, UDINE. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées.

Cronaca cittadina

DIABIO SACRO.

Giovedì 16 — s. Aniceto m.
Fiere e mercati della Provincia
Udine, Sacile, S. Daniele, Portogruaro.

Consiglio Provinciale
DI UDINE.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 27 aprile 1908 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno.
(In seduta pubblica).

1. Nomina di due membri del Comitato Forestale per il bilancio 1908-1909 in sostituzione del rinunciatario comm. prof. Domenico Pecile e del defunto ing. Luigi Gortani.
 2. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Topo-Wassermann per l'anno 1908-1913.
 3. Nomina del Presidente e di quattro membri del Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale dei lavori.
 4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito d'intervenire in una contestazione avanti la quinta Sezione del Consiglio di Stato in punto a dozzine manicomiali per l'alienista Giacometti Angela fu Giovanni.
 5. Comunicazione d'urgenza con la quale fu stabilito d'intervenire in una contestazione avanti la quinta sezione del Consiglio di Stato in punto a dozzine manicomiali per l'alienista Paganotto Silvio di Beniamino.
 6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio di chimica agraria autonomo di Udine in sostituzione del nobile Andrea Caratti che non ha accettato l'incarico.
 7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato alla ditta Meruzzi Giacomo di Arterga il permesso di collocare tubi d'acquedotto lungo la strada provinciale Pontebbana.
 8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato al Comune di Cavasso Nuovo il permesso di collocare tubi di acquedotto lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.
 - 8 bis. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato a Tosolini Pietro e Consorti di Arterga il permesso di attraversare con una conduttura d'acqua la strada provinciale Pontebbana.
 9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di costruire un locale ad uso Caserma dei R. Carabinieri di Tricesimo.
 10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il recupero delle dozzine manicomiali dell'alienista Cimentini-Letri Antonia fu Giovanni di S. Giorgio di Nogaro.
 11. Rinnovazione del sussidio per il mantenimento della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia per il quinquennio 1909-1913.
 12. Sussidio alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti.
 13. Modificazioni all'organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale.
 14. Proposta per miglioramenti degli stipendi e delle pensioni agli agenti forestali provinciali.
 15. Domanda di sussidio per il prolungamento del ponte in ferro sul Meduna a Corva ed opere annesso.
 16. Concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina in base alla legge 15 luglio 1906 n. 388. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 20 gennaio 1908. — Oggetto 11).
 17. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-09.
 18. Sulla trasformazione del Collegio Uccellis in educando femminile Nazionale. — Contributo della Provincia.
 19. Costruzione di un ponte di ferro sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana e relativi provvedimenti finanziari.
 20. Sull'ulteriore concorso della Provincia nella spesa di costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.
 21. Lavori di completamento dei locali ad uso dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
 22. Proposta del consigliere provinciale avv. Francesco Conconi per assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai. (In seduta privata).
 23. Nomina dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale.
 24. Provvedimenti a favore del Segretario Capo della Deputazione provinciale.
- La tragedia di una nostra concittadina a Venezia.**
Venezia, 14. — In seguito ad avvertimenti ricevuti sulla scomparsa dell'avv. G. B. Munari, figlio del comm. Munari, consigliere alla Cassazione di Firenze, la Questura penetrata in una casa da lui appigionata in calle della Fava, ve lo trovava assassinato. In altra stanza giaceva pure morta, assistita per l'apertura di un rubinetto del gaz, certa Teresa Vanin vedova Camatta.
Costei era una udinese, ammogliata giovane ad un cuoco che morì lasciando un figlio che ora è diciottenne e si trova nel Canada: a lui la Camatta lasciò i suoi averi.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

14 aprile.

Nel campo repubblicano.

Il sangue di un barbiere.

«Luce Repubblicana» è un foglietto settimanale a cent. 1 la copia: rappresenta bene, come vedete, la forza del partito repubblicano. Vi faccio grazia della... luce che diffonde; vi basti sapere che scodella come roba propria il frutto di un articolo comparso sulla *Civiltà Cattolica* due anni fa a proposito della data del Natale. Mi preme invece rilevarvi il sangue caldo di un giovane figaro. Nella Rubrica:

Forza motrice per la Luce si legge Spilimbergo: Braggion Emenegildo salutando gli amici repubblicani di Treviso invita i repubblicani della provincia di Udine ad iscriversi al Circolo Mazzini di Spilimbergo per poter costituire l'associazione repubblicana friulana.

Ecco: noi non riusciamo a comprendere perché sia necessario iscriversi al Circolo Mazzini di Spilimbergo per poter costituire l'associazione repubblicana friulana come non comprendiamo perché tutti debbano iscriversi al Circolo di Spilimbergo. Forse le illustrazioni del partito saranno qui o i repubblicani non avranno in provincia altri circoli; forse il bollente figaro aspira a mettersi in vista presso i suoi correligionari per acciuffare domani il potere e minare la monarchia; forse il brav'uomo voleva dire ai compagni di mandare il certificato di vita per compilare un po' di statistica repubblicana; comunque basta leggere quelle quattro righe per comprendere che qualità di nemici ha la monarchia a Spilimbergo.

Secondo noi, il Braggion non poteva fare alla sua causa un peggior servizio; anche i repubblicani devono aver capito che con tali uomini il partito desta a Spilimbergo la generale... commiserazione.

Povero figaro! Povero figaro! Non la finiscono più. Dicono che ai giovani si perdona molto: già si sa, il sangue non è acqua. Quello però che molti soci dell'operaia non sono più disposti a perdonare è la rivoluzione che pochi scamicciati portano in seno alla società da due mesi a questa parte. Non si sa bene che cosa vogliono, si sa solo che imbeccati da altri, perché essi pensare non sanno, in ogni assemblea danno prova di un ingegno finora sconosciuto, scrivono sul Paese articlette da Marco a Tolaro, presentano interpellanze, interrogazioni, emendamenti... il finimondo. L'avv. Conconi senza alcun motivo si è dimesso; l'assemblea ha respinto le dimissioni con voti 34 contro 27; Conconi insisterà; avremo la crisi. E allora?

Il nostro consiglio sarebbe quello di dar tutto in mano ai quattro superuomini socialisti. Sarebbe l'unico modo per liquidarli; innanzi alla loro incapacità in esperienza tutti i soci aprirebbero gli occhi e si accorgerebbero che tutto il rumore tende forse a preparare il posto a qualche spiantato che non sa più come sbarcare il lunario.

Noi — come sempre — sorridiamo indifferenti memori che così la doveva finire.

Savorgnano di Torre

13 aprile.

Pio X e le opere cattoliche.

Nella occasione della benedizione del vesillo delle federate istituzioni cattoliche di Savorgnano seduta stante per acclamazione fu spedito il seguente telegramma a sua S. Santità:

«Santità — Savorgnano del Torre giorno federazione opere cattoliche parrocchiali unanime Vostri piedi ossequio filiale devozione illimitata obbedienza implorando apostolica Benedizione.
Sac. Romano Perini Vicario».

E S. Santità a mezzo del suo segretario si degnava rispondere:

«Roma, 11 aprile.

Santo Padre graditi figlioli sensi omaggio devozione ubbidienza. Benedice Lei membri cotes'opere cattoliche loro famiglie.
Card. Merry Del Val».

E ora, o don Romano, ammirato da tutti, benedetto dal Santo Padre, continua pure impavido nell'opera benedica già intrapresa, di restaurare il tuo paese, la famiglia, l'individuo in Cristo.

Rivolto

14 aprile.

Una tombola tragica.

Garbato Rosa in Scodellaro di anni 73 della frazione di Sonca la scorsa notte levandosi da letto per recarsi nella sottostante cucina, precipitò da una botola da essa lasciata aperta. La caduta produsse alla povera donna delle lesioni in seguito alle quali dopo poche ore ebbe a soccombere.

Pordenone

14 aprile.

La condanna dei dimostranti di Budoia.

Processati per citazione direttissima, i sei arrestati per i tumulti di Budoia furono dal nostro Tribunale condannati: Carlo Giuseppe a un mese e 7 giorni di reclusione, Del Maschio Giuseppe e Biscontin Andrea a 2 mesi e 16 giorni ciascuno; Cardazzo Agostino, Mezzaroba Matteo e Panizut Luigi a un mese e 20 giorni ciascuno. Applicata la legge Ronchetti.

Si diceva alla difesa l'avv. cav. G. B. Carverzerani.

Novità telefoniche.

Allacciati ad Aviano i vicini paesi di Budoia e Polcenigo, si sta ora in attesa del permesso del Ministero per il collegamento degli abbonati delle reti urbane di Spilimbergo e Portogruaro già ultimato. Ora si stanno iniziando i lavori per la linea S. Vito-Portogruaro destinata ad allacciare Cordovado, Sesto, Morsano, Codroipo, Latisana, S. Michele, Rivignano, Verme e Teor. La locale Cooperativa Telefonica sta attendendo il permesso del Ministero per allacciare il vicino paese di Fontanafredda alla nostra rete urbana.

Lavariano

13 aprile.

Il nuovo cappellano.

Domenica questi buoni popolani accoglievano esultanti il loro neo-cappellano don Demetrio Faleschini.

Don Demetrio partì da Lestizza insieme al M. R. parroco di Lavariano che era venuto a levarlo dal paese natio. Buon numero di vetture seguivano quella che trasportava don Demetrio alla sua prima destinazione. La banda locale lo attendeva a qualche distanza dal paese e lo accompagnava con allegre marcie fino alla canonica del parroco mentre questa buona gente fissava i suoi sguardi avidi e contenti sul nuovo venuto.

Nel cortile della canonica i bravi bandisti frammischiarono alle squillanti note degli strumenti le note armoniose di voci virili inneggiando al nuovo cappellano che ringraziosa commosso. Condotta alla chiesa, il parroco presentava al popolo ivi raccolto il giovane sacerdote che gli era dato a coadiutore.

Maiano

13 aprile.

Furto. Bottino magro.

Questa notte ignoti penetrati per una finestra entrarono nella canonica del parroco e scassinati i cassettoni dello scrittoio involarono circa sei lire consistenti in moneta estera ed in parte fuori d'uso.

Questa mattina fu trovata in un fabbricato in costruzione una bottiglia di vino bianco con delle radici di rabarbaro in fusione, asportata dalla canonica. I bravi credevano di trovarvi altri liquori.

Rivignano

14 aprile.

Fiera rimandata.

Un manifesto del sindaco co. G. di Cordero annunzia che la fiera del terzo lunedì d'aprile, cadendo in giorno festivo, viene rimandata al successivo lunedì 27 corrente.

Barazzetto

14 aprile.

Si spacca la fronte, il naso e le labbra!

Stamane il signor Mattiussi Giovanni, detto *grop*, aveva condotto a Fagnogna un carro di vitelli, per la fiera bovina. Nell'assistere al relativo scarico, mentre aiutava a scendere un quadrupede, da questo malagratamente strappato dal carro cadde a terra in sì male modo da riportare gravissime ferite alla fronte, al naso ed al labbro superiore.

Condotta da un suo compaesano alla farmacia locale col viso tutto di loro sangue, da sembrare un «Ecco Homo».

Chiamato d'urgenza il sanitario, questi gli praticò una cura antisettica, praticandogli in pari tempo diversi punti di sutura. Ne avrà per parecchi giorni salvo complicazioni o successioni morbose.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

un grande bassorilievo in bronzo dorato rappresentante l'ultima cena di Gesù con gli apostoli.

Fino al 1798 il bassorilievo fu d'argento ed era stato sbalzato dall'orefice Ciriaco Vanni sul modello dello scultore Scilla da Vigù, mentre gli angeli di metallo che lo sorreggevano erano di Ambrogio Bonvicino.

Il bassorilievo attuale, in sostituzione dell'altro finito alla zecca per pagare le contribuzioni di guerra, fu rifatto sulla copia che di quest'ultimo esiste ancora in Santa Maria della Vittoria, dove serve di paliotto al noto altare di Santa Teresa, e che fu sempre rispettata... perchè è di semplice metallo dorato.

Il Calvario e la Croce.

Due monumenti cospicui esistono nella basilica sessoriana di Santa Croce in Gerusalemme e cioè l'oratorio delle grandi reliquie, ornato nel 1570 dal cardinal Pacheco; vi si conservano tre pezzi della vera Croce, la maggior parte dell'*INRI*, cartello scritto in ebreo, greco e latino, ed altre reliquie minori, fra le quali uno dei denari guadagnati da Giuda col suo tradimento — è una moneta coniata a Rodi — e la cappella di Sant'Elena, innalzata sopra un monticello di terra del Calvario, dall'imperatrice fatta trasportare in Roma.

Questa cappella, aperta una sola volta all'anno per le donne, e al cui altare non possono celebrare che il papa e il cardinale titolare, è ancora ornata coi mosaici di cui dipinse i cartoni Baldassare Peruzzi, ma i tre quadri di Pierpaolo Rubens, da gran tempo non vi sono più.

I reliquiari dell'oratorio, contenenti legno della croce, furono rifatti, il più grande nel 1827 dallo Spagna, per ordine del cardinale Zurlo, e gli altri a spese della duchessa di Villa-Hermosa fin dal 1803. In sagrestia, poi, si conserva un cimelio non meno prezioso, una bella croce smaltata che Carlo il Temerario, duca di Borgogna, donò al cardinale Domenico Capranica.

Altre importanti reliquie della Croce sono in San Pietro. Il pezzo più grande è racchiuso in una custodia d'argento e lapislazzuli, donata da Urbano VIII nel 1629; di esso si sono serviti talvolta i papi per staccarne qualche frammento, mandato a sovrani cattolici, come fecero Paolo II nel 1466, Gregorio XIV nel 1591, e Pio IX nel 1852; così consta dai cartellini di pergamena attaccati per memoria. Due pezzi più piccoli sono conservati: uno in un trittico d'oro, lavoro bizantino del trecento e sarebbe quello stesso, nientemeno, che Costantino portava con sé in battaglia e l'altro in una croce d'oro del quarto secolo, dono dell'imperatore Giustino.

Le reliquie della Croce di San Giovanni in Laterano, sono nascoste nelle due grandi croci stazionali d'argento dorato, una del secolo XIII, e l'altra lavorata nel 1431 dal celeberrimo Nicolò da Guardiagrege che la firmò. Sono due monumenti di valore eccezionale per l'oreficeria italiana.

La sacra lancia.

Questo reliquiario, che si conserva in San Pietro, è in forma di palla di cristallo, montata in oro e smalto traslucido, ed è lavoro di Francesco Spagna, cui l'ordinò il cardinale Francesco Barberini nel 1635.

Fu Bayazette II che mandò la lancia ad Innocenzo VIII nel 1492, affinché si impegnasse a non proteggere il fratello Zim che si era rifugiato alla Corte papale, e vi tessera intrighi per sbalzarlo dal trono. Innocenzo, morendo, comandò che si ergesse in San Pietro un sontuoso saecolo per riporvi la reliquia, da lui riguardata come il più glorioso trofeo del suo pontificato, e volle esservi sepolto. Il Pollaiuolo, incaricato dal cardinale Lorenzo Cybo di costruire il monumento d'Innocenzo, ve lo rappresentò seduto in cattedra con la sacra lancia nella destra, ottemperando così all'ultimo desiderio del defunto pontefice.

La teste dei Ss. Pietro e Paolo.

In questi giorni a San Giovanni in Laterano vengono scoperti anche i busti dei due apostoli, nella parte superiore del ciborio, che fu eretto da Giovanni di Stefano da Siena nel 1369 per ordine di Urbano V, residente in Avignone. I reliquiari per le teste, commessi dallo stesso Papa, erano lavoro di Giovanni di Bartolo, orafo senese, e la pietà dei fedeli li aveva arricchiti di tante gemme che l'argento scampariva sotto una rete di diamanti, fra cui preziosissimi quelli del giglio araldico donato da Carlo V re di Francia e scintillante in mezzo al petto di ciascun busto.

Un così favoloso tesoro non poteva a meno di suscitare la cupidigia dei ladri e infatti due preti addetti alla basilica se ne impossessarono nel 1434. Ma ogni cosa fu riemperta e i rei ci rimisero la vita.

Per salvarli da ulteriori attentati, i busti vennero rinchiusi nel «Sancta Santorum» della Scala Santa, dove andarono ad impadronirsi nel 1799 i capi dell'effimera repubblica romana, che li portarono dritti dritti al Monte di Pietà.

L'Offesa al sentimento religioso alla sto-

ria ed all'arte fu completa; le gioie impegnate eppoi vendute in Milano, l'argento alla zecca! Tuttavia le reliquie vere e proprie restarono al capitolo lateranense che il 16 aprile 1800 le ripose entro il ciborio in due custodie di legno dorato, a cui nel 1804 la duchessa di Villa-Hermosa sostituì gli attuali busti d'argento, eseguiti sotto la direzione del grande architetto Giuseppe Valadier.

Cercati invano nel 1849 per farne moneta, i due reliquiari sono arrivati fino a noi, che speriamo di non aver mai bisogno del loro valente per impinguarne le casse dello Stato.

Perché Mister Nethen non sarà senatore.

Il collega Tondi, che conosce assai ben l'ambiente parlamentare, telefona da Roma al *Nuovo giornale* di Firenze:

«Vi dissi già che l'on. Giolitti aveva pensato a fare senatore Ernesto Nathan, ma che dopo la deposizione del Nathan fatta in Alta Corte di giustizia, e dopo l'atteggiamento da lui assunto in occasione del fatto di piazza del Gesù, la nomina era stata sospesa non perchè da parte di Giolitti fosse venuta meno la stima o l'affezione, ma perchè era presumibile che il Senato, nel segreto dell'urna, avrebbe fatto a Nathan lo stesso scherzo che fece già ad Engel. Ebbene, avendo assunto ulteriori informazioni, debbo conformarvi la notizia, ma modificandola. Giolitti aveva realmente pensato al senatorato di Nathan, ed era non si pensa più, ma per tutt'altro genere di considerazioni diverse da quelle che vi ho elencate prima: non si tratta di ragioni politiche, ma di motivi molto più prosaicamente finanziari. Unico titolo di Ernesto Nathan per essere ammesso in Senato, avrebbe potuto essere il censo, cioè pagare almeno 3000 lire d'imposta diretta: e Giolitti credeva fermamente che egli si trovasse in tale fortunata condizione economica: invece, fatte ulteriori indagini, egli ha dovuto vedere che le 3000 lire non ci sono, e quindi con dispiacere ha dovuto rinunciare ai propri benevoli disegni.»

Ci siano o non ci siano le 3000 lire, l'entrata del Nethen nella Camera vitalizia rappresenterebbe un solenne schiaffo alla dignità nazionale: ciò deve aver compreso indubbiamente l'on. Giolitti speriamo senza dispiacere di dover «rinunciare ai propri benevoli disegni».

Alla conquista dell'aria.

La gloria di Farman eclissò quella di cui si era circondato Santos Dumont, compiendo i primi voli meccanici ufficialmente controllati. A sua volta il Farman passa ora in seconda linea. Domenica tutti i records che egli aveva stabilito il 31 gennaio scorso, coprendo 2004 metri in tre minuti e 31 secondi, sono stati battuti dallo scultore Leone De La Grange, un fervente e fortunato aviatore.

Il signor De La Grange ebbe esordi piuttosto penosi in aviazione; ma poi, in seguito a migliori prove, lavorò con maggior ardore, effettuando esperimenti sempre più arrieschiati e più importanti. Gli ultimi esperimenti furono particolarmente confortanti e il De La Grange si faceva iscrivere all'Aereo-Club di Francia per attaccare ufficialmente il record di Farman.

Verso le 17 i commissari designati arrivarono sul campo di manovra di Issy-les-Moulineaux, presso Parigi, ove dovevano effettuarsi i tentativi. Tre automobili, ciascuno fiancheggiato da una bandiera, stabilivano un triangolo di circa 1500 metri di circuito al di là dei quali l'aviatore doveva girare.

I preparativi furono rapidamente terminati e l'aeroplano venne condotto sul campo di manovra. Immediatamente il motore *Antoinette*, leggerissimo, di 50 cavalli, era messo in moto. Ad un segnale del pilota, l'aeroplano si slanciò e dopo una lanciata da 40 a 50 metri, abbandonò il suolo e cominciò il suo primo giro. Un secondo giro, poi successivamente un terzo e un quarto vennero così compiuti sotto gli occhi degli spettatori muti di sorpresa e di ammirazione.

Il De La Grange girava, girava sempre. Sei volte già era passato davanti al pubblico raccolto nei dintorni dell'*hangar*. Infine nel momento in cui arrivava per la settima volta, egli fermò il motore e dolcemente, senza la minima scossa, prese terra.

Il suo volo era durato 9' 15". La distanza percorsa doveva essere di circa 10 chilometri. Però i commissari avevano constatato che durante il primo giro il De La Grange aveva per due volte sfiorato il suolo col suo apparecchio. L'ultima volta sola contava dunque, ed ufficialmente era di 3.925 metri, coperti in 6' 30". Queste cifre costituiscono il nuovo record.

Il pubblico fece una grandiosa ovazione all'ardito aeronauta. Questi era assolutamente estenuato. Confessò che se non aveva proseguito il suo volo era perchè la fatica lo aveva spossato, e gli sarebbe stato impossibile continuare più a lungo.

Centoquarantaquattromila pianoforti!

Recentemente venne celebrato in Germania il centenario della casa Pleyel, fabbricante di pianoforti, nota in tutto l'orbe tarraqueo.

Essa fu fondata nel 1808, quando più che la musica, echeggiava sull'Europa il rombo dei cannoni di Napoleone I.

Sei anni dopo la fondazione della fabbrica, Ignazio Pleyel scriveva a suo figlio Camillo: «Io arriverò facilmente questo anno a costruire cinquanta pianoforti e forse più». E nel 1820 egli vendeva già 30 pianoforti per anno. Oggi la casa Ple-

Il Munari era di poco buoni costumi e conobbe la Camatta in case inominabili. Pare che la Camatta abbia premeditato l'uccisione del Munari, per gelosia, e poi si sia suicidata.

Per la grande fiera dei cavalli.

Ci si comunica: Ieri mattina alle ore 10 si è riunito in Municipio la Commissione dei mercati per stabilire definitivamente le norme che dovranno regolare i servizi relativi alla fiera cavalli.

Anzitutto la Commissione deliberò di esprimere i propri ringraziamenti al sig. Minisini Francesco di qui e alla Ditta Paganini, Villani e Com. di Milano per la generosa offerta rispettivamente di una grande coppa d'argento e di una grande medaglia d'oro assegnate come premio nell'occasione della Fiera.

Si approvò la proposta del sig. Brilli intesa ad ottenere uno speciale trattamento ai membri della Giuria. Si parlò dell'opportunità di prolungare gli spettacoli a tutto il giorno 3 Maggio accogliendo così le cortesi premure delle rispettive Società per uno spettacolo pedestre e ciclistico, nel qual caso si farebbero pratiche per ottenere una proroga della validità dei biglietti ferroviari.

La Commissione prese atto delle pratiche esperite dalla Amministrazione Comunale intesa ad ottenere da parte della Direzione delle Poste e dei Telegrafi di un ufficio provvisorio in Giardino nell'occasione della Fiera Cavalli; della istituzione di un ufficio per gli alloggi e della disposizione perché l'ufficio del Comitato ordinatore, (Via Cavour N. 7) resti aperto per comodità degli interessati fino alle 10 di ogni sera.

Approvò le norme intese a regolare il servizio amministrativo degli spettacoli; la provvista e distribuzione dei foraggi; la provvista di attrezzi diversi per le scuderie e l'apertura di una letrina provvisoria in Gi. ridano.

Deliberò infine di accordare il permesso di usare delle stalle Comunali nell'occasione dei mercati del terzo giovedì di ogni mese a negozianti appartenenti ai Distretti finitimi e d'oltre confine, con speciale riguardo a coloro che porteranno sul mercato cavalli da tiro.

L'eroico salvataggio

di un nostro comprovinciale a Venezia.

Venezia, 14. — Mentre un bambino di prima elementare, uscito di scuola, scendeva per alcuni gradini, cadde in acqua, strisciando dalle pietre umide. I bambini e le mamme accorse gridavano aiuto, ma nessuno si poneva a salvarlo. Per fortuna usciva allora dalla scuola il maestro di 4.a classe, signor Giuseppe Agostinis, di Fiels (Zuglio) della vostra provincia, che malgrado la grave età e la sua corpulenza, una recente influenza si gettò in acqua. Le vesti, la gravità del corpo e degli anni, l'impetuosità del nuoto minacciava la vita dell'eroico maestro. Una barca d'un fruttivendolo trasse in salvo ambedue.

Le nostre vive congratulazioni e la nostra ammirazione all'egregio amico maestro Agostinis.

L'atto eroico di un giovane.

Salva un bambino in pericolo di annegarsi.

Ieri in Baldassera, nel canale del Ledra, che in quella località è molto rapido, cadde accidentalmente il bambino Zinelli Umberto, di 5 anni. Il governo gli stava per annegarsi, quando il giovane Nadalutti presente alla scena, si gettò vestito nell'acqua e dopo grandi stenti riuscì a trarre a deriva lo Zinelli.

L'atto coraggioso del Nadalutti merita segnalato alla pubblica attenzione.

Mano sfracellata.

Ieri verso mezzogiorno ricorrevano alle cure dell'Ospedale civile la giovane tipografa Posenato Giocanda diciottenne addetta alla tipografia Cooperata. Mentre era intenta presso una macchina, sbadatamente si lasciò impigliare la mano tra gli ingranaggi producendosi così delle ferite laere multiple alla mano destra con recisione dei tendini estensori delle dita anulare e medio e con frattura della prima falange delle dita stesse.

Curata dal dottor Loi venne giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazione. La Posenato venne accolta d'urgenza nel Pio Luogo.

Oltreggio al pudore.

Masini Giovanni d'anni 35 fu Leonardo da Cesana e Ricarovich Maddalena d'anni 35 fu Luigi da Descla (Gorizia), vennero dopo mezzanotte tratti in arresto dalle guardie di P. S. perchè colti in flagrante, di oltreggio al pudore in Via Caterina Perotto.

La donnaccia in parola dev'essere precisamente quella che come parliamo l'altro di, ha preso stabile dimora in quei paraggi, corrompendo con lazzi e con gesti osceni i teneri fanciulli, e dando convegno, assieme ad altre donne di malaffare, a giovinastri.

Ieri, nel pomeriggio un nostro redattore passando per via Carducci fu spettatore di scene obbrobriose cui partecipavano la donnaccia in parola, un'altra della stessa risma, giovinastri e teneri fanciulli.

La morte improvvisa dell'ing. Pitacco.

Ieri notte l'ingegner Pitacco, postosi a letto sano e florido, accusava un dolore al fianco sinistro. Chiamato il medico di casa in via Aquileia nel mattino, vide che il caso era grave, ordinò dei senapismi, permettendo di ritornare con un collega alle 15. Ma alle 15 l'ingegnere era già morto!

La questione del tram elettrico.

Abbiamo già accennato che la Società Friulana di Elettricità, data l'innuità quasi della linea che da via Cavour conduce fino a P. Venezia, ha compilato un nuovo progetto di riforma della linea stessa.

Questo progetto consisterebbe della soppressione di quel tratto di linea tramviaria che va dallo sbocco di via Cavour a piazza Garibaldi, facendo invece percorrere il tram direttamente da piazza V. E per le vie Cavour e Poscolle fino alla piazza Venezia, voltando poscia a sinistra, percorrendo il viale Duodo a per un tratto ed imboccando via Grazzano per riprendere la linea interrotta in Piazza Garibaldi e proseguire per via Cussignacco sino alla ferrovia.

Su ciò dovrà quanto prima decidersi la Giunta comunale.

La Birra di Puntigam, la favorita di tutti, viene servita nei più accreditati locali, dove fresca e scintillante essa figura splendidamente.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes Somma antecedente, Clero e Popolo di Trivignano, Clero e Popolo della B. V. delle Grazie, etc.

Totale L. 2365.68

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza s. In morte di Luigi Turchetti: Pasquale Fior offre lire 5; Enrico Margreth offre lire 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo 1908 ammontarono a L. 83228.37

Quelli del marzo 1907 scorso anno furono di L. 78128.64

Quindi più L. 5099.73

Gli introiti a tutto marzo 1908 furono di L. 254791.92

Gli introiti a tutto marzo 1907 furono di L. 234480.50

Quindi più L. 20311.42

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di marzo 1908 fu di L. 331.83

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di L. 504.—

Totale L. 835.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1908 sono 41.

Art. 489.

Ieri sera verso le 11 e 12 gli agenti di P. S. di servizio al Centro, mettevano in contrabbando certo Picile Leonardo fu Luigi tabbro, di 49 anni che si trovava in Via Della Posta in preda ad ubbriachezza molesta e ripugnante.

Friulano sfracellato a Trieste da un carro.

Domenica sera in piazza della Barriera a Trieste, certo Fabris Antonio, nostro comprovinciale perchè nativo di Meduno veniva investito e travolto da un carro. Condotto all'ospedale civico, l'infelice mezz'ora dopo spirava.

Cadendo da un'armatura.

Il giovane apprendista muratore Domenico Rossi di Luigi sedicenne da Pasian Schiavonesco, mentre lavorava su un'armatura nella casa del cav. Fabris in via P. Sarpi, cadde accidentalmente a terra sbattendo la testa sul pavimento. Raccolto dai compagni, venne condotto all'ospedale dove il dott. Ferrario medicò il disgraziato ragazzo riscontrandogli una ferita lacera contusa al capo.

Quarirà in una quindicina di giorni.

La « Pro Montibus et Silvibus »

in convegno a S. Pietro al Natissone.

Dal Consiglio della benemerita Società « pro Montibus et Silvibus » è stato deliberato che il prossimo convegno annuale sia tenuto a S. Pietro al Natissone.

Sappiamo che per l'occasione nella gentil capitale della Slavia Italiana si organizzeranno speciali festeggiamenti. Tra altro vi sarà l'impianto di oltre tremila conifere.

BIBLIOGRAFIA.

Vita del servo di Dio P. Marco d'Aviano Cappuccino della Prov. Veneta (1631-1699) con illustrazioni. Volume di p. 264.

E' uscita, coi tipi del Patronato di Udine, la Vita del P. Marco d'Aviano, per opera di Mons. D.r Luigi Tinti, Vicario Generale di Concordia. Il ch. Autore pubblicò anche in passato diverse opere di questo genere, tra le quali primoggiante quelle del Beato Odorico da Pordenone e del Vescovo Rizzolante di Clauzetto, celebri missionari nell'Oriente e figli gloriosi della diocesi concordiese. Ma questa, di cui diciamo, è più interessante di tutte le altre per ragione del soggetto, che lumeggia nelle sue gesta veramente straordinarie. L'edizione è molto elegante, perchè decorata da opportune e ben riuscite illustrazioni, come quelle del Servo di Dio e del S. Padre, cui l'opera è dedicata. Ho detto ch'essa è

interessante per ragione del soggetto; e infatti padre Marco d'Aviano è una luminosa figura della seconda metà del 1600, quando un soffio di cavalleresco e cristiano entusiasmo passò sulle generazioni orientali d'Europa e le spinse contro i Turchi, essendo duce ed eroe il re di Polonia, Giovanni Sobiesky, che liberò Vienna, la quale da sola e a lungo aveva saputo resistere ai fanatici della mezzaluna, sotto il fascio del novello Pietro Eremita, padre Marco d'Aviano. L'Autore, come egli stesso preavvisa, si è servito di altri studi sullo stesso argomento, quali ad esempio quelli del P. Cosimo da Castelnuovo e Fedele da Zara e dell'illustre pubblicista Onno Klopp. Quindi noi tributiamo lode e plauso all'illustrissimo Mons. Tinti e auguriamo all'opera sua larga e simpatica accoglienza presso il pubblico dei dotti, perchè, come disse un noto scrittore e critico moderno, sono le storie particolari quelle che forniscono solidi materiali alla universale. E noi aggiungiamo che sono le biografie quelle che producono e dilucidano negli studiosi il vero sentimento, la genuina conoscenza del passato, esse che ricordano ai posteri la generosa vitalità di quei grandi, i quali hanno faticato e diedero fino la vita per la religione e la patria. E poi in questi tempi che si prodigano mille onoranze a tanti pigmi, che i partiti esagerano e mentono, il commemorare i nostri eroi, i veri, i completi eroi del Cristianesimo, è segno e causa d'intellettuale e morale progresso.

Il volume è vendibile presso la tipografia del Patronato, presso il sig. Davide Coassin a Pordenone e presso l'autore in Portogruaro al prezzo di L. 2.20 franco di porto.

Una curiosa teoria sulla evoluzione della terra

Percival Lowell, astronomo notissimo per i suoi studi su Marte, pubblica nel Century Magazine interessanti previsioni sull'avvenire della terra. Il Lowell ritiene che la terra debba seguire in tutto le evoluzioni e le metamorfosi già compiute da Marte, e in parte dalla Luna. Già oggi Marte appare quasi completamente privo di acqua, solo nell'atmosfera di Marte si notano ancora vapori acquosi, ma col passare dei secoli Marte giungerà allo stato che presenta ora la Luna, ed altrettanto, in un tempo molto più remoto, accadrà della Terra. Il Lowell dice che la scomparsa graduale dell'acqua dalla Terra si può constatare chiaramente.

Una prova evidente sono i mari continentali, che in altri tempi erano evidentemente più grandi. Un'altra prova sarebbe quella che il Lowell chiama la « ciotola dei deserti », che circonda la terra ai tropici. Lungo questa striscia della periferia troviamo un lontano paragone dello stato presente di Marte.

I grandi deserti, privi d'acqua, e specialmente l'Arizona, dove si trovano ancora le tracce di antiche foreste, dimostrano con quale celerità l'acqua sia scomparsa da quelle regioni. Quella parte della nostra terra è priva di acqua fin dall'epoca terziaria. Secondo il Lowell, è dunque un segno, bello quanto si vuole, ma niente altro che un sogno, la vaghiaggia fertilità dei deserti.

Su Marte il deserto copre già cinque ottavi della superficie. Una prova di ciò è fornita dalla luce vivissima del pianeta. Queste osservazioni conducono il Lowell a una domanda molto interessante: Quali esseri cioè vivano in Marte? L'astronomo risponde che poco possiamo sapere ancora dei marziani, ma afferma che essi devono essere molto più progrediti di noi, perchè la lotta per la vita richiede colà intelligenze superiori.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Cura di primavera.

In primavera, l'organismo ha bisogno di un tonico, di un leggero stimolante: le Pillole Pink sono il miglior tonico. Al principio della primavera ci sentiamo deboli — le Pillole Pink danno forze. Manchiamo d'appetito — le Pillole Pink sviluppano l'appetito. Lo stomaco è indebolito e le digestioni sono difficili — le Pillole Pink fortificano lo stomaco e favoriscono le digestioni. Finalmente, è in primavera che i nostri umori messi in moto, cercano di uscire dalla pelle, cagionandoci eruzioni, rossori e foruncoli poco piacevoli — le Pillole Pink purificano il sangue. Esse affrettano il funzionamento degli organi eliminatori; così le impurità del sangue vengono espulse dalle vie naturali e non cercano di uscire dalla pelle. La cura delle Pillole Pink costituisce la miglior cura che si possa fare in primavera. Chi l'adotta ne è senza dubbio soddisfatto.

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil. Cor de Chasse (Corno da caccia) » 1.25 » Coq. (Gallo) » 1.10 » Tanto in Barre che in pezzi. Deposito presso A MANZONI & C. Milano - Roma

CURE ARSENICALI.

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'Arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente ad pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima Roncegno. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

LA DITTA JESI ENEA Credito Popolare

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 8

si pregia avvertire la spettabile cittadinanza che ha rifornito i propri magazzini di splendidi articoli MANIFATTURE di qualunque genere, per la nuova stagione Primavera-Estate, tanto per uomo che per signora

Prezzi di impossibile concorrenza

Comodità di pagamenti a rate mensili e settimanali.

Occasione eccezionale.

NB. A richiesta con semplice biglietto da visita, si recherà a domicilio un apposito incaricato con campioni.

Per comodità del pubblico, al sabato, il negozio resta aperto fino alle ore 10 di sera.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso CARLO FIORETTI - Udine

Premiata Offelleria e Bottiglieria Udine - GIROLAMO BARBARO - Udine

Via Paolo Canciani, N. 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE fresche tutti i giorni

Si assumono spedizioni anche per l'Estero

UOVA PASQUALI di cioccolato decorato — Confeiture finissime — Cioccolato estere e nazionali — Biscotti fondiati — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Sirens.

FOTOGRAFI DILETTANTI

Grande assortimento apparecchi fotografici lastre e pellicole ULTIME NOVITA'

Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guilleminot ecc. Pellicole Kodak e Pack Film. Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia. Carte fotografiche al citrato, alla celloidina, al bromuro ecc. CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI presso la Ditta

GERARDO RIPPA - Ottico UDINE Mercatovecchio, 41

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Pastiglie CODEINA Becher Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

PIETRO SIRENA Antica Offelleria « AL MORO » con Bottiglieria UDINE - Via Paolo Canciani Specialità FOCACCIE - Torte Paste fresche Tutti i giorni.

GATTO (Le Chat) de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso CARLO FIORETTI - Udine

Premiata Offelleria e Bottiglieria Udine - GIROLAMO BARBARO - Udine Via Paolo Canciani, N. 1 La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate SPECIALITÀ FOCACCIE fresche tutti i giorni Si assumono spedizioni anche per l'Estero UOVA PASQUALI di cioccolato decorato — Confeiture finissime — Cioccolato estere e nazionali — Biscotti fondiati — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Sirens.

FOTOGRAFI DILETTANTI Grande assortimento apparecchi fotografici lastre e pellicole ULTIME NOVITA' Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guilleminot ecc. Pellicole Kodak e Pack Film. Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia. Carte fotografiche al citrato, alla celloidina, al bromuro ecc. CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI presso la Ditta GERARDO RIPPA - Ottico UDINE Mercatovecchio, 41

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
 Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396.19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi.

La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre *senza avviso* sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5,000 a Vista, L. 15,000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1,000, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta. Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari. Fedeli di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.
Fa sovvenzioni su Mercati.
Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra Uti Valori.
Fa riporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
Sincarca dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.
Acquista e rende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apri crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegna su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata per Standardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo lino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti murari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5:50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2 - Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo 11.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI credibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

ANEMIA

ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « FOSFATO-PULZONI » che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...
 Dottor Quintavalle medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente ANEMIA. SCROFOLA RACHITISMO

IL RE DEI CINEMATOGRAFI

"VOLTA"

UDINE - VIA MANIN, Palazzo Contarini - UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23 - Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20 - II. » » 20 - » 10)



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **H. G. F. BAREGGI** - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO